Tutti per uno, uno PouR TouS

----INTRO----

Due romani vanno ospiti da un'argentina in Valle d'Aosta in missione per conto del GAL VDA. 4 giorni, 6 comuni da visitare e 500 km di strada da battere, devono correre per quasi tutte le cime più famose, ed è così nuvoloso che non ne vedranno nemmeno una. L'argentina ancora oggi sostiene che da Gressoney si veda il Monte Rosa ma loro non ci credono.



Sembra l'inizio di una barzelletta o del sequel montano dei Blues Brothers. Invece è l'inizio del percorso di valutazione per Effetto LEADER in Valle d'Aosta.

Dopo essere stati selezionati e formati dalla SISL: i nostri valutatori alle prime armi Federico Angeloni, Giacomo Ricci e la scafata comunicatrice Caterina Pezoa vengono incaricati di condurre la valutazione di **PouR TouS**-percorso di rigenerazione per territori sensibili.

Il progetto consiste in un un percorso di accompagnamento e co-progettazione in 3 incontri da tenersi con i cittadini del territorio al fine di catalizzare e rafforzare la propria idea progettuale con il supporto del GAL e la collaborazione del Politecnico di Torino.
L'obiettivo è quello di rendere i progetti accompagnati più solidi e più maturi per la misura AS.2 che, in estrema sintesi, è un bando da 1,3 milioni di euro con lo scopo di rigenerare

spazi dismessi, che facciano da hub di nuovi servizi territoriali in aree rurali, destinati alla cittadinanza.

Per tanti amministratori e non solo, dato che per la prima volta hanno potuto fare domanda anche le associazioni, è una bella opportunità per realizzare un ‘sogno nel cassetto’ come ha ammesso l’assessore Villani di Saint-Marcel con delega al castello «eravamo al tavolo con le amministrazioni per sognare un po’ insieme […] per migliorare questo sogno, per ampliare lo sguardo su questo sogno.»



Gli incontri dovevano coinvolgere i cittadini perché, come dice Roberto Dini, referente del Politecnico, questo rappresenta l’opportunità più grande del percorso per le amministrazioni, e cioè costruire un servizio in co-progettazione con gli abitanti del territorio per fornire davvero un servizio utile e desiderato. L’intenzione sembra essere stata accolta favorevolmente sia dalle amministrazioni più abituate al confronto con la cittadinanza come quella di Nus il cui progetto è lo sviluppo naturale di un luogo nato spontaneamente come ci ha raccontato il sindaco «Si è creato questo gruppo degli abitanti delle Terre Alte che si incontra regolarmente in questo luogo che abbiamo chiamato il Bar H, che sta anche per baracca. Ognuno porta qualcosa da mangiare; se manca qualcosa lo prende dal distributore.»; sia da quelle che non se lo aspettavano come a Montjovet, dove la sindaca si è detta piacevolmente colpita dalla voglia di partecipazione dei suoi cittadini «Ci ha stupito […] perché c’erano cittadini che non pensavo che partecipassero»

Durante il nostro viaggio, intervistando i partecipanti a PouR TouS abbiamo potuto toccare con mano il raggiungimento di una convinzione comune: tutti i partecipanti dopo aver svolto fianco a fianco le attività di co-progettazione hanno raggiunto la consapevolezza dell’importanza del gioco di squadra. Come in tutte le occasioni qualcuno all’inizio era meno convinto: «Devo dire che inizialmente, quando abbiamo fatto il primo incontro, ero un po’ scettico ci ritroviamo attorno a un tavolo, mettiamo una cartina e segniamo i punti del paese

che conosco a memoria. Però poi mi sono reso conto che è stato essenziale per mettere assieme diverse idee e far sì che queste idee diventassero una linea sola.»; mentre altri come la frizzante presidente dell'Associazione Casa Zaccheo erano partiti con lo spirito giusto «Uno dei grandi regali di PouR TouS è stato quello di avere capito che **da soli non andiamo da nessuna parte**».

Quello che abbiamo capito raccogliendo i dati e intervistando sindaci e associazioni è che questo tipo di interventi è pensato per andare oltre azioni, indicatori e obiettivi previsti: quello che davvero si prova a fare, con tutta la fatica del caso, è la tessitura di una trama sottile fatta della costruzione spontanea di rapporti umani e nuove collaborazioni tra amministrazioni diverse, per realizzare una missione comune.

In altri termini, PouR Tous ha provato a piantare lungo la Valle i semi della cultura della co-progettazione la quale ritiene, con valide argomentazioni, che l'intensificarsi del numero di relazioni sociali e una trasformazione della qualità delle stesse, siano aspetti cruciali di innovazione e ricchezza, non eminentemente materiale, dei comuni medio-montani in corso di spopolamento.

L'adesione entusiasta dei beneficiari al percorso e la rilevazione di diverse di queste manifestazioni di socialità, lasciano ben sperare… che sulla **Plaine** torni il sereno.

